

NOTIZIE SULL' AFGHANISTAN

Confini - Superficie - Popolazione - Razze

L'Afghanistan, regno indipendente, situato fra il 29° e il 39° di latitudine nord e i 58° e 70° di longitudine est, costituisce la parte estrema dell'Asia anteriore dal lato est.

Confine con la Russia la Nord; col Belucistan a sud, con le Indie a est, e ad ovest con la Persia, l'Afghanistan ha una superficie di quasi 750.000 Km², con una popolazione di più di 10 milioni di abitanti, e una densità di circa 14 abitanti per Km².

Questa popolazione comprendeva, nelle sue origini, cinque raggruppamenti etnici, di cui tre discendenti dalla razza Ariana, uno dalla razza turco-mongola, e l'ultimo, poco numeroso, dalla razza semitica.

Queste diversità di razza non hanno più che un interesse storico. Praticamente l'unità nazionale si è affermata nei consigli del Governo come nell'anima del popolo.

STRUTTURA FISICA - CLIMA

REGIONI DI CULTURA - RICCHEZZE MINERALI

Struttura fisica. Al centro dell'Afghanistan e verso il Nord, si eleva un alto massiccio da tre a cinque mila metri di altezza. La più importante catena di monti di questa regione, l'Hindou-Kouch, misura 600 Kilometri su una larghezza di 100 Km. a Nord di Kabul. L'estremità orientale di questa catena raggiunge i 7000 metri con il Tiritch Mir, punto di incontro delle quattro frontiere rosso-indo-cino-afgane.

A Nord di questa catena, come al sud si estendono due altipiani di cui l'ultimo, semi deserto misura 150 mila mq. con una altezza media di 600 metri. Questa depressione è la più accentuata a Sud-Ovest dove la regione del Sistan si copre di acquitrini. Infatti l'Afghanistan, da questa parte, è un bacino chiuso che conserva tutte le

le sue acque; ad eccezione tuttavia, del Habul e dei suoi affluenti che si mescolano all'Indo e che vanno a gettarsi nell'Oceano Indiano.

Clima . I geografi arabi che danno al Hindou-Kouch il nome di Bilauristan - paese del cristallo - come i Greci l'hanno chiamato Caucaso parlano del clima dolce e temperato dell'Afghanistan . Attualmente non è più così . E' un clima continentale con calori eccessivi e freddi intensi. Forse fu l'abbandono fisico del suolo, in seguito alle rivoluzioni politiche durante i secoli d'anarchia e di dominazione straniera, che produsse questa trasformazione, alla quale il lavoro di rimboschimento intenso iniziato dall'attuale Sovrano, non mancherà di arrecare importanti modificazioni .

Cultura .- Il terreno afgano possiede una grade fertilità. Tuttavia una gran parte si trova in abbandono e nutre le mandre delle tribù nomadi che vivono di pastorizia . Nei centri cittadini, il terreno coltivato secondo metodi arcaici, dà pur tuttavia un rendimento considerevole. V₁ si coltivano i cereali: grano,riso,segala, avena, grano,cotone, tabacco,la canna da zucchero. La produzione dei frutti e dei legumi è particolarmente sviluppata e alimenta una grande esportazione - sia freschi che secchi . L'Afghanistan esporta pure le essenze forestiere e specialmente sostanze di per tintura, alle Indie, in Persia, e persino in America. V₁ sono pure delle buone uve che sono consumate o esportate come frutti, poichè l'alcool e il vino non trovano favore in quel centro Mussulmano . V₁ si coltiva pure il gelso e il baco da seta, il salice il pioppo il platano, che si trovano in gran quantità nelle campagne come pure le betulle, i pini e gli altri alberi forestieri.

Ricchezze minerali .- Benchè il suolo e il sotto suolo dell'Afghanistan non siano ancora stati sottoposti a una esplorazione scientifica metodica e completa, le ricchezze minerali conosciute sono abbastanza interessanti . Un rilievo superficiale ha già permesso di notare, oltre le miniere d'oro conosciute di Kandahar e di Bagak-hohan, e di rubini, tra Djélalabad e Kabul, i vari giacimenti che riportiamo : rame 49 - Ferro 40 - zolfo 13 - Carbon fossile 19 - Piombo 5 - Amianto 5 - essenze coloranti 4 - Arsenico 3 - Solfato di Zinco 2 - Salgemma 1 - Nichel 1 - Grafite 1 - Sale d'ammoniaca 1 - Pietra pomice 1 - Marmo bianco 1 - Salnitro 1 - Petrolio 1 /.

Alcuni di questi giacimenti sono sfruttati in modo molto primitivo dalla popolazione e i prodotti ne alimentano il consumo locale. Si segnala pure la presenza dell'oro, in quantità abbastanza grande, nella riviera Kabul .

NOTIZIE STORICHE

POSIZIONE E UFFICIO DELL'AFGHANISTAN

PERIODO PREISLAMICO - PERIODO ELLENICO

PERIODO ISLAMICO - I GHAZNEVIDI .

DINASTIE AFGANE EFFIMERE - DOMINAZIONI MONGOLE

E PERSIANE

Posizione - Periodi preislamico e ellenico .

L'Afghanistan si eleva con una fortezza naturale fra l'Asia anteriore e le Indie . Le strade che pongono in comunicazione fra di loro le varie parti dell'Asia violano le sue montagne inaccessibili e si cacciano attraverso ai suoi baluardi che la natura pare abbia voluto fortificare. E di là che la carovana delle grandi emigrazioni preistoriche è passata per scendere dagli alti piani verso le pianure fertili. E attraverso le ramificazioni dell'Hindou-Kouch Afgano che gli Ariani penetrarono nel Sapta-Sindhou degli inni del Veda, il Pandjab attuale . E fu allora la volta dei conquistatori. Quei celebri baluardi videro passare i Satrapi di Ciro, di Dario e i soldati di Alessandro . I luogotenenti del conquistatore macedone e le dinastie che essi fondarono durarono tre secoli nell'Afghanistan fino al giorno in cui i Sadjess, o Indo-Scyti, venuti dagli alti piani del Hindou-Kouch, presero possesso del paese all'inizio dell'era cristiana.

La loro dominazione durò sei secoli ed essi crearono una propria civiltà, in cui ai rimasugli ellenici si mescolavano gli elementi spirituali del Buddismo e del Mazdismo. Questa civiltà ripiegò davan-

ti a un'invasione venuta dal Turkestan che occupò il paese e vi si mantenne fino all'arrivo degli arabi, al 7° secolo.

Periodo islamico . Sotto il terzo Califfo Osman, una colonna operante in Persia, si spinse fino nell'Afghanistan e dovette ripiegare, non avendo potuto assicurarsi le comunicazioni. Mou'awiah, il primo Califfo Omiade di Damasco, invidiò il suo nipote Abbad, figlio di suo fratello naturale Siad, alla testa di una spedizione in Afghanistan. Non contento dell'occupazione di questo paese, Abbad si spinse fino alle Indie e rimase per 7 anni governatore del Sistan e del Kabulistan. Al loro arrivo gli arabi trovarono un paese ricco e fertile. Il Sistan pagava un tributo annuo di 6.700.000 Dirham (Dirham = 2,97 grammi d'argento) e il Kabulistan 3.100.000 .

La presa di possesso dell'Afghanistan per parte delle armate dei Califfi non fu, a dire il vero una conquista e una dominazione; gli Afgani essendo convertiti all'Islam, la collaborazione e l'egualianza si stabilì tosto tra conquistatori e conquistati e le tribù dell'Afghanistan divennero il più valido sostegno della potenza dell'Islam in quelle regioni lontane ed esse lo sono ancora . Gli Afgani collaborarono egualmente al movimento intellettuale arabo e diedero all'Islam dei sapienti e dei dottori, la cui opera ancora oggi si afferma e si impone all'attenzione .

I Ghaznevidi - Dinastie Afgane - L'indebolimento dell'autorità centrale Abaghedad sotto gli ultimi abassidi, permise lo stabilirsi di molti principati, fra cui il Regno Turco di Ghazni . Il più conosciuto di questa dinastia è Mahmud, detto il Ghaznevide, che estese la sua autorità non solamente a tutto l'Afghanistan, ma anche alle Indie e al Turkestan. Dopo di lui vi furono le guerre di successione e l'anarchia. Un capo afgano, Chehab Eddin Mohammed Ghouti, ne approfittò per fondare una dinastia effimera che installa a Ghazni (1186) dopo di lui è ancora l'anarchia . Il Sultano del Karisme occupa Korassan e il paese di Kabul. Sono di allora le terribili devastazioni di Djenghiz Khan ou Gengiskan (1221) e di Hulagu, Tamerlano, o meglio Taimur leng (lo zoppo), malgrado il suo islamismo maltrattò crudelmente il paese (1400). Tuttavia un'ardito capo afgano installa una dinastia a Delhi, che fa rifluire verso l'India le tribù afgane dove esse si trovano ancora in numero di circa 6 milioni .La dinastia

afgana fu ridotta dal Sultano mongolo Baber (1481-1530). Dopo 250 anni di esistenza, l'Impero mongolo cadde a sua volta nell'anarchia. Nuova reazione afgana con l'Emiro Oweiss, nel sud il quale strappa ai persiani Kandahar. Sue figlie, il re Mahmoud, si avvanza fino a Ispahan dove stabilisce il suo trono. Il celebre Nadir Schah toglie Ispahan agli afgani, si impossessa del loro paese e persino delle indie (1729) e vi mantiene la sua autorità fino al 1747, allorchè fu assassinato da un complotto .

1747 - L'indipendenza - L'Islam - I Durani: Sadozai e Mohammedzai - Rivalità anglo-russa - Costituzione del territorio afgano - Abdur -
- Rahmane - Habibullah .

L'Islam - Per lunghi secoli l'Afghanistan a vista il proprio territorio calpestato dai conquistatori venuti a volte dal nord a volte dall'est. Le sue popolazioni, crudelmente provate, si rifugiavano nelle loro montagne inaccessibili per conservare la loro indipendenza personale e i loro propri costumi. Di tutte queste conquiste, che hanno dato a volte delle civiltà locali e materiali abbastanza interessanti, l'Islam solo ha lasciato una traccia durevole per le istituzioni e la cultura che costituiscono attualmente la più solida armatura della nazione afgana. Esso le lasciò un ideale, una disciplina una morale un'organizzazione, che si trovano attualmente superati dall'evoluzione moderna ma che le hanno permesso di attraversare incolume dei secoli di anarchia e di continuare fino ai nostri giorni. Sunniti, gli afgani si trovavano come isolati dagli ambienti sciti che ne circondano e che ebbero a soffrire delle gravi convulsioni religiose, nate dall'idea mahdista e che, sotto forma di sciakismo, bahismo, behanismo, etc: insanguinarono i loro regimi e vi recarono un elemento di anarchia in più . Il fenomeno di nazionalismo territoriale nell'oriente Mussulmano, sorto verso il finire dell'ultimo secolo sulle rovine dell'internazionalismo e dell'imperialismo religioso, fece egualmente la sua comparsa in Afghanistan. Gli stessi fattori che lavorarono altrove per la nuova idea cioè per la rinascita della letteratura nazionale e il determinismo economico, ebbero il loro effetto sulla collettività afgana, avendo gli avvenimenti politici preparato loro il cammino sin dalla seconda metà del 18° secolo.

I Durani-Sadozais . Infatti un capo afgano, Zaman, della

tribù dei Duranis, clan Sadozai, aveva ottenuto un fief da Nadir Sciah. Suo figlio Ahmad, apparteneva alla corte e vi viveva quando ebbe luogo l'assassinio. I Capi afgani essendosi riuniti lo scelsero, per comandarli. Egli marciò su Kandahar, vi entrò e vi si fece proclamare Re sotto il nome di Ahmad Sciah. Il popolo lo soprannominò "Baba" cioè padre, dato il suo grande amore per lui. Dei cronisti popolari avendolo egualmente soprannominato "Dor-i-Durani", la perla dei Durani, alcuni vollero vedere, a torto, in questo, soprannome la origine del nome dei Durani. Ahmad Sciah Baba estese molto lontano le sue conquiste, ma i suoi successori, incapaci le persero, assorbiti dagli intrighi di Khamm e dalle lotte per la successione che i suoi nipoti iniziarono gli uni contro gli altri.

Rivalità Anglo-Russa. In quel momento, entra in giuoco un nuovo fattore nella politica dell'Asia anteriore e centrale con le rivalità di influenze europee. La Russia venendo dal nord e l'Inghilterra avanzando verso l'est cercavano di assicurarsi nell'Afghanistan una posizione strategica, l'una, una fortezza di attacco, l'altra un campo trincerato di difesa. Queste rivalità di influenze, a volte nascoste, a volte aperte, aumentarono la confusione e l'anarchia e continuano anche attualmente a costituire la preoccupazione principale del governo afgano, la cui politica consiste nel difendere la propria indipendenza mantenendo un giusto equilibrio fra le due potenze rivali.

I Mohammedzai. Nella lotta per la corona, ingaggiata fra i nipoti di Ahmad Sciah Baba, unopotente capo Durani, Fath Khan, della grande famiglia dei Barakzai, sottoclan Mohammedzai, gettò sulla bilancia il peso del suo valor militare e ristabilì il pretendente Mahmud, il quale lo ricambiò con ingratitudine facendolo assassinare. I fratelli della vittima lo vendicarono rivoltandosi e il più noto di essi, Dost Mohammed (amico di Mohammed) si stabilì a Kandahar. Dopo lotte memorabili contro gli indiani, contro gli inglesi, e dopo alternati di successi e di rovesci, Dost Mohammed si stabilì definitivamente in Afghanistan proclamandosi Emir - Ol - Momanin. L'Inghilterra, rinunciando alla sua politica di conquista ispirata da Lord Auckland, concluse come L'Emiro un trattato di buona vicinanza e di garanzia reciproca.

Disgraziatamente la guerra civile scoppiò alla morte del fon-

datore della dinastia dei Mohammedzai (1863) e durò fino al 1880, data in cui ~~morì~~ l'Emiro Abdur - Rahman si stabilì a Kabul .

Costituzione del territorio Afgano . Fu Dost Mohammed, che morì all'età di 92 anni, che fondò l'unità territoriale dell'Afghanistan: padrone di Kabul e di Djelalabad, conquistò Ghazni, Kandahar e Guirichk nel 1855, Balckh e Tachkcuraghan nel 1856; le regioni d'Akhtscia, di Andkhui, di Mainana e di Sistan nel 1858; di Kondus e di Badakhan nel 1861; di Herat nel 1863 .

Abdur-Rahman . La guerra civile aveva creato una situazione interna ed esterna tale che l'Emiro Abdur-Rahman non poté mantenere l'integrità del territorio. Ma, pur tuttavia, fu l'organizzatore della Nazione. Fu lui che , per primo, installò un governo regolare sulle rovine della feudalità, fino allora padrone del paese e che egli aveva annientata. Morando (1901) egli lasciò a suo figlio ~~il~~ Habibullah un paese appianato in cui nessuna forza non poteva elevarsi contro la sua.

Habibullah . All'esterno Habibullah continuò la politica pacifica di suo padre. All'interno la rinascita intellettuale dell'oriente Mussulmano aveva il suo contraccolpo: Delle idee e delle preoccupazioni nuove penetravano nell'Afghanistan. L'Emiro favorì queste tendenze con la fondazione delle prime scuole moderne; notevole la scuola Habibyah. Tutti gli sforzi dei principi e della Nazione erano stati velti fino al 1880 ad assicurare l'indipendenza del paese. Un lungo periodo di pace , dal 1880 al 1920, permise di far evolvere il popolo verso un'organizzazione e una cultura moderna .

Il metodo dell'Emiro Abdur-Rahman, simile a quello di Pietro il Grande, aveva accelerato l'evoluzione del paese. Ma, sfinito dalle guerre civili e di conquista, l'Afghanistan era lontano dal bastare a se coi suoi propri mezzi. Habibullah utilizzò i servizi di qualche ufficiale che aveva appartenuto all'armata turca. Il risultato, benchè interessante come inizio restava piuttosto minimo. Egli avrebbe voluto estendere la cerchia della sua azione interna; Egli giunse fino a intraprendere la rinnovazione del codice mussulmano. Ma gli elementi necessari sul posto gli mancavano e l'accordo anglo-russo del 1907 venne a chiudergli completamente la porta delle relazioni esterne. Egli attese, senza scoraggiarsi, dei tempi migliori.

Fu la grande opera del Re Amanullah che ha affrancato il

suo paese da questa grande soggezione. Egli gli ha dato, con l'indipendenza, la libertà delle sue relazioni esterne e la completa possibilità di compiere la propria evoluzione interna, e gli ha fatto prendere posto nel numero delle potenze moderne civilizzate.

IL RE AMANULLAH

Il 20 febbraio 1919 l'Emiro Habibullah, che si trovava a Djelalabad per una partita di caccia fu trovato, nella notte assassinato sotto la propria tenda. Egli era accompagnato dal fratello Nasrullah, dai due figli primogeniti Hagatullah e Inayatullah, dai capi dell'esercito e dai grandi dignitari di corte. Nasrullah, dopo aver ottenuto la rinuncia dei suoi due nipoti, si affrettò a farsi proclamare Emiro, senza essersi occupato di far ricercare l'assassino. Questo comportamento indignò la popolazione di Kabul, la Capitale, che rispose con la proclamazione del terzo figlio della vittima, Amanullah, allora reggente del regno. Tutto l'Afghanistan salutò con entusiasmo questo avvenimento. Ma il nuovo Emiro non accettò che a condizione di proclamare l'assoluta indipendenza del paese. Il popolo tutto giurò di assecondarlo in questa impresa.

L'Afghanistan che aveva conservato un'attitudine leale durante le pretragedie della guerra, sperava in un gesto generoso da parte dell'Inghilterra a suo riguardo, con la rinuncia da parte di quest'ultima agli impedimenti che ella aveva messo all'esercizio della sua sovranità esterna. Questo gesto tardando a venire, l'Emiro Amanullah non faceva che rispondere ai segreti desideri della nazione proclamando l'indipendenza. I rappresentanti inglesi esitarono a riconoscere la decisione presa dal nuovo Emiro e che loro era stata immediatamente notificata. In questo frattempo un incidente di frontiera venne a precipitare gli eventi. Degli aereoporti inglesi, in ricognizione, videro delle truppe afgane in manovra nella regione di frontiera di Djelalabad. Essi credettero, o finsero di credere, a una mobilitazione contro le Indie, e bombardarono il campo afgano. Un lungo fremito di indignazione scosse tutto l'Afghanistan e il 7 maggio 1919 il governo dell'Emiro diede alle sue truppe l'ordine di varcare la frontiera dell'India. Tuttavia le ostilità non ebbero

lunga durata. Delle trattative di pace si iniziarono fin dal 20 luglio e l'8 agosto la pace era firmata a Rawal-Pindi. L'indipendenza afgana fu pienamente riconosciuta e, il 22 Novembre 1921, un trattato definitivo confermando il primo stabiliva su basi solide l'amicizia dei due paesi.

Avendo fatto riconoscere la propria indipendenza a Rawal-Pindi dall'Inghilterra, il giovane Emiro non poteva lasciar persistere contro di se la minaccia russa. Un trattato Russo-Afgano venne egualmente a consacrare questa indipendenza il 28 Febbraio 1921. Avendo così stabilito su basi solide le proprie relazioni con le due grandi potenze limitrofe, Amanullah inviò una missione straordinaria sotto la presidenza del generale Mohammed Wali Khan per portare a conoscenza delle grandi potenze l'indipendenza dell'Afghanistan. Questa missione si recò a Mosca dove, mentre firmata il trattato su menzionato con la Russia essa concludeva un'altro trattato col rappresentante della Turchia presso i Sovieti, il 1° marzo 1921. Da Mosca essa passò in Lituania, in Polonia, in Germania, in Italia, in Francia, in America, in Inghilterra e in Belgio.

Ella negoziò e concluse delle convenzioni stabilendo delle relazioni diplomatiche e consolari con differenti paesi d'Europa che Ella aveva attraversato. Ben presto, dopo, ministri e consoli afgani si recarono nelle Capitali dell'Europa, quando Kabul vide arrivare i rappresentanti diplomatici delle grandi potenze.

Nel gennaio 1925 l'Emiro Amanullah Khan fu proclamato Re o Padisciah dell'Afghanistan, libero e riconosciuto, come tale dalle grandi potenze.

L'opera di raddrizzamento nazionale del Re Amanullah.

Nato il 1° giugno 1891, terzo figlio dell'Emiro Habibullah Khan (3 luglio 1872-20 febbraio 1919), Amanullah fece i suoi studi alla Scuola militare di Kabul, fondata da suo padre, e si sposò nel 1912 con la Signorina Thuraya, figlia di un distinto primo pubblicista afgano M. Mahmud Tarzi. Egli era reggente del Regno quando avvenne a Djelalabad il misterioso assassinio dell'Emiro suo padre, e la sua proclamazione ad Emiro. Sotto apparenze dolci e attraenti il giovane Emiro nascondeva un carattere indomito e un'attività intellettuale e fisica raramente conosciuta da un Monarca orientale. Buon consorte, buon padre di famiglia,

egli fu pure un buon padre per il suo popolo. Comprendendo dolorosamente la situazione svantaggiosa del proprio paese, dal doppio punto di vista intellettuale e materiale, egli si prese il compito di toglierlo da questa posizione. Dopo aver fatto cadere gli ostacoli che impedivano le sue relazioni esterne, egli si volse alle riforme interne. Incominciò con l'istituzione di un governo moderno, cioè sulla base della responsabilità e della divisione del lavoro. Prima l'autorità del padrone era l'autorità suprema. L'Emiro si occupava personalmente di tutti gli affari dello stato. L'Emiro Abdur-Rahman malgrado le buone modificazioni che apportò all'amministrazione del regno, centralizzava tutto nelle sue mani, persino la giustizia. Così che egli consacrava il lunedì e il giovedì per la corrispondenza, il martedì per il durbar (assise) militare e il divan (assise) privato, mercoledì e sabato li dedicava alla giustizia e riceveva il popolo: divan aue (assise popolari). Egli presiedeva in persona alle sue alte funzioni di giustizia.

Era già un progresso considerevole sull'anarchia che regnava prima, ma questa organizzazione era lontana dal rispondere alla concezione che il modo moderno si fa di un governo. Amanullah installò subito al potere dei ministri i quali si divisero il lavoro dello stato sotto la sua presidenza e il suo controllo. Egli delega la sua autorità ai suoi collaboratori e chiede loro periodicamente conto dell'uso che essi ne fanno. Il paese ~~per~~ è povero, manca di industrie moderne, di vie di comunicazioni, l'agricoltura agonizza, il commercio è inesistente. Amanullah chiama dei tecnici stranieri, fa venire delle macchine per tessere e attualmente l'Afghanistan giunge ad essere sufficiente quasi da solo ai suoi bisogni. Il Re stesso dà l'esempio usando stoffe prodotte dall'industria nazionale, le impone a corte e ai notabili del paese. Apre delle strade: da Kabul alla frontiera est dell'India passando per Djelalabad; da Kabul alla frontiera nord e al Turkestan; ripara la grande arteria dell'ovest passando per Ghazni, Kandahar e il suo prolungamento fino a Herat e alla frontiera Persiana è allo studio. Coperto così il paese con una rete di strade carrozzabili il Sovrano penserà a stabilire le vie ferrate. Per conservare la piena indipendenza politica ed economica del suo paese, egli si sita prima di ingaggiarsi nella via del concession e dei prestiti che potrebbero comprometterne la situazione.

./.

Il disboscamento del paese è stato sotto parecchi rapporti disastroso; il Sovrano prende l'iniziativa del riboschimento e il paese sotto il suo potente impulsò si copre di giovani foreste che gli procurano unitamente alla ricchezza della loro assente più di umidità e quindi maggior fertilità. Dei canali d'irrigazione, delle dighe famose, che il tempo e l'abbandono avevano distrutti e resi acquitrini pericolosi sono rimessi in efficienza: specialmente la celebre diga di Ghazni; altri son creati e portano la fertilità in regioni altre volte deserte: specialmente nel Bardi ~~pari~~ Ghazi. Dei fiumi sono deviati dai loro letti e nuovamente utilizzati per l'irrigazione, come a Djelalabad, a ovest di Kabul, nel Badakhshan e a Kandahar.

L'Afghanistan che era un paese chiuso non aveva commercio. Le importazioni, nel 1925, rappresentano già 600 milioni di franchi per 400 milioni di esportazione. Sono note le credenzioni dell'Islam contro gli affari e il commercio, quindi contro il principio del credito, base del commercio. Sorpassando queste credenzioni, il Re Amanullah mette allo studio il progetto di una banca nazionale di credito agricolo e commerciale.

Di più egli ha dotato Kabul di una stazione radiotelegrafica, installata a sue spese. Un'altra stazione è stata installata a Herat a ovest e una terza a Mazhar-i-Charif a nord. Linee telefoniche legano la capitale, Kabul, a ~~Ha~~ Kandahar a sud, e a Peshawar a est. La linea del Turkestan, Mazar-i-Charif (antico Turkestan), al nord, è in costruzione.

in

E' una formidabile attività, su tutti i campi, in cui si vede l'azione diretta e costante del Sovrano, che non conosce né riposo né fatica. All'energia dell'uomo d'azione, il Re Amanullah unisce il talento del conferenziere popolare. Infatti egli consacra tutti i suoi venerdì a spiegare al popolo lo spirito e il senso delle sue riforme, ed'è la Moschea stessa che il Sovrano sceglie come luogo delle sue conferenze. Il popolo afgano è profondamente religioso e vuole essere fedele al suo ideale islamico. Il Re Amanullah, capo politico e religioso, si trasforma in predicatore esponendo davanti ai fedeli le sue teorie evoluzioniste che, lungi dal contraddire allo spirito religioso, si ispirano invece alle più pure tradizioni

dell' Islam, che non si occupa meno della vita presente che di quella avvenire. Dinanzi al mal volere egli non esita a snodare la spada ed è così che ha domato parecchie insurrezioni che tentavano ostacolare le sue riforme. Ma questi sfoggi di forza non oltrepassano mai lo scopo ed egli è economo del sangue e della vita dei suoi cittadini. Per ciò egli percorre il paese predicando il nuovo vangelo delle riforme e della ricostituzione delle forze nazionali, e alcune sue spedizioni oratorie hanno prevenuto e sostituito delle spedizioni militari. La sua eloquenza non deriva da conoscenze letterarie molto estese e da retorica, è un'eloquenza semplice, popolare, che attinge tutto l'effetto nella forza delle sue convinzioni, del suo patriottismo, della sua licidità e del suo buon senso. Egli ha cominciato da solo un compito colossale e le realizzazioni di questi otto anni di governo son già sufficienti per illustrare un grande Regno. Questo compito tende nientemeno che a trasformare la vita e i costumi del suo popolo, e persino l'aspetto delle città e del paese. E' un grande costruttore come tutti i grandi Sovrani. Dei palazzi e degli edifici pubblici sono sorti da terra in ogni luogo. Facendo sua l'idea di un architetto e archeologo francese, M. Godard, egli ha gettate le fondamenta di una nuova capitale, Dar-ul-Amene, a 40' da Kabul, in un sito ammirabile. Il palazzo del governo vi è costruito su una collina che si eleva al mezzo di una vasta pianura irrigata, circondata da alte montagne.

Dove trova egli l'oro per sostenere queste enormi spese civili parallelamente alle grandi spese militari? Nella sua economia, nella sua vita semplice e nel rispetto dei denari dello Stato. Quando suo padre morì, egli fece uscire dalle sue cucine e dalle sue sale quasi una tollennata di oro e d'argento che inviò all'erario, accontentandosi della vita di un semplice privato. Alla sua elezione il tesoro pagava delle pensioni dispendiose a tutti i membri del clan reale dei Muhammedzai. Con un tratto di penna egli annulla tutto e non recede dalla sua risoluzione davanti alla miseria forzata in cui getta i suoi che, secondo la sua convinzione, sono là per servire il popolo e non per viverne alle spalle. Il suo governo ignora il favoritismo e il nepotismo. Consultando l'almanacco ufficiale si vede nelle prime cariche dello stato non più i grandi e i nobili i parenti o gli amici

~~del suo clan,~~

del suo clan, ma i nomi che rivelano le classi, le razze e le regioni più differenti. Il reggente del regno durante la sua assenza è Moham- med Vali Khan, un tadjik, originario del Badakhshan; il ministro degli affari esteri, Mohamud Tarzi, un pubblicista, che ha vissuto e è cresciuto nell'Isillio con suo padre a Damasco; il ministro del commer- cio, Abdul-Hadi, un intellettuale poeta e pubblicista. Così pure è per il resto; a mala pena si trova nel ministero il nome di un principe, suo fratello primo genito, Hayatullah Khan, ministro della giustizia. Il medesimo sistema è applicato nel personale che governa le provincie in cui l'elemento democratico predomina. E così che il giovane Re inizia egli stesso il suo popolo all'esercizio dell'autorità e realizza la sua vera indipendenza inculcandogli insieme col principio della libertà individuale quello della responsabilità.

Riformatore, egli spinge fino all'estremo le conseguenze dei suoi principi che egli comincia con l'applicare alla propria persona. Nel suo codice della famiglia egli combatte la poligamia. Ma egli stesso ha cominciato col praticare la monogamia, rinunciando a quella prerogativa reale del Harem ~~maxim~~ orientale che è stata una delle basi di tutte le disgrazie dei governi orientali. Egli giunge sino a regolare le spese per le nozze per iniziare il suo popolo all'economia senza la quale la nazione non può essere seriamente costi- tuita.

" Io chiedo a Dio - disse egli in un discorso nella moschea di Kabul - di aiutarmi a servire il mio popolo e l'Islam! ". E to- sto ag iunse; " Ma io voglio estirpare gli abusi e i pregiudizi che si appoggiano alla religione! ". E qui tutto, il suo programma: rial- zare il suo popolo, dargli una sana costituzione, uno spirito sano un ideale ragionato con dei mezzi materiali di realizzazione. Così dotato questo popolo si piazzerà rapidamente nel rango dei popoli civilizzati e prosperosi.

Costituzione dello stato - Ministeri - Giustizia -
Forza pubblica - Istruzione - Cultura - Stampa -
Governo delle provincie - commercio e industrie -
Archeologia e turismo - Considerazioni generali .-

Lo studio profondo dell'Afghanistan rileva quattro influenze che si sono fatte sentire, ostendendo in diversa misura la loro esi- stanza morale come pure amministrativa. Vi sono dapprima delle so-

sopravvivenze di antichi usi e costumi delle tribù afgane, anteriori all'Islam e che la disciplina araba non ha potuto cancellare completamente. È una delle caratteristiche dell'Islam che, d'altronde, ha contribuito massimamente alla sua rapido sviluppo; lasciare ai popoli conquistati le loro abitudini e i loro costumi che non sono in contraddizione con i dogmi essenziali. Si esigeva un minimum molto ridotto; per il resto ogni regione, ogni nazione, persino ogni tribù, conservava i suoi costumi, le sue concezioni, le sue leggende, e così che si può dire che vi sono tanti islam quanti popoli islamizzati. E solamente nelle alte sfere intellettuali che l'assimilazione veniva realizzata, non per effetto di coercizione, ma per l'attrattiva irresistibile di una cultura superiore che ha saputo unire la lucidità e la bellezza del genio greco, la forza delle istituzioni romane, raddoppiando, della sensibilità e del raffinemento persiano come pure della forza di astrazione ed dell'entusiasmo del genio semita. L'Europa medioevale, ~~xxxxxxx~~ così come l'Asia anteriore e centrale, si sono lasciate andare volontariamente a questa dominazione intellettuale dopo l'eclisse della civilizzazione latina. Il rinascimento italiano ha liberato Europa; ma l'Asia e l'Africa si sono piegate fino ai nostri giorni a questa disciplina intellettuale. Delle velleità di indipendenza si sono manifestate lungo il 19° secolo, ma non fu che nel 20° secolo e ancora molto recentemente che questa tutela secolare fu scossa, come avvenne in alcuni paesi d'oriente.

La cultura islamo-araba si sovrapponeva alle sopravvivenze nazionali afgane, rappresentate soprattutto dall'antica lingua, il Puchtu, che deriva dall'antico persiano pahlavi e dal sanscrito e che possiede una ricca letteratura popolare. Soffocato lungamente tra il persiano e l'arabo, il Puchtu è attualmente rimesso in onore e il Re Amanullah mette una certa civetteria a servirsene nei suoi discorsi pubblici, il che non contribuisce poco a elevare il suo prestigio presso la massa del popolo.

Il persiano è la lingua ufficiale ~~xxxxxxx~~ e quella della cultura letteraria. Ma l'arabo è stato fino ai nostri giorni la lingua dell'alta cultura scientifica e soprattutto giuridica. Si cominciava per imparare a leggere nel corano, si finiva coi libri di diritto arabo, passando attraverso i libri di fisica di chimica e di matematica.

Assieme alle scuole moderne Amanyah con programma francese, Amany con programma tedesco, esiste pure un'alta scuola con programma scolastico arabo.

A questi tre fattori, nazionale afgano, persiano e islamo arabo, che ostentano profondamente l'esistenza nazionale, è venuto a giungersi un fattore turco con la fondazione della scuola militare; sotto l'Emiro Habibullah Khan, che ha influenzato l'organizzazione giudiziaria e governativa, riproducendo il modello turco con qualche modificazione.

Con questi fattori, il Re Amanullah ne aggiunge un quinto: la cultura occidentale soprattutto nel dominio economico e scientifico. Per lui l'Afghanistan è tolto dal suo isolamento e messo sulla via del progresso moderno.

Autorità- Consiglio dei ministri.

L'autorità suprema in Afghanistan è tenuta dal Re. Amanullah ha voluto, di buon grado, mettere dei limiti a questa autorità associandovi un consiglio di ministri, delle assemblee e dei tribunali, che restano responsabili l'uno di fronte all'altro. Egli resta l'alta autorità di controllo e come da personificazione vivente della coscienza nazionale. I ministri e collaboratori hanno tuttavia il diritto di iniziativa come negli stati occidentali.

Il consiglio dei ministri comprende otto dipartimenti, sotto la presidenza del Re, che, in caso di assenza delega i suoi poteri a un presidente effettivo. Sono: 1°- La guerra e i trasporti; 2°- Gli affari esteri; 3°- Istruzione, le poste e telegrafi, e l'igiene; 4°- La giustizia e la polizia; 5°- Le finanze; 6°- Istruzione pubblica; 7°- Il commercio e l'agricoltura; 8°- Il consiglio di stato il cui presidente siede al consiglio dei ministri.

Questo consiglio di stato è un'organizzazione speciale a tre ramificazioni di cui l'una si occupa delle riforme da introdurre e ne sorveglia l'esecuzione. La seconda controlla l'amministrazione. La terza la magistratura. Reclutate con elezioni a tre gradi dai contribuenti in possesso della loro onorabilità, in ragione di un rappresentante per provincia, questo consiglio accumola le attribuzioni di un consiglio di stato con i poteri di una camera legislativa.

Le decisioni sono promulgate dal Re .

I dipartimenti ministeriali sono provvisti di numerose direzioni, più o meno sul modello occidentale. Così gli affari esteri si compongono di nove uffici: Consiglio; Stati musulmani; India ed Europa; Russia e Turkestan; Numeri, archivi, protocollo; Contabilità; Traduzione .

Il Re nomina gli agenti diplomatici e consolari su proposta di una commissione speciale. Il personale amministrativo è reclutato dal ministro sotto riserva dell'approvazione reale .

La giustizia . L'organizzazione della giustizia comprende: la giustizia di pace, recentemente introdotta; i tribunali di 1^a istanza, civili, correzionali; le corti d'appello e di cassazione. I capiluogo di provincia possiedono i tre primi tribunali. La corte di cassazione si trova Kabul .

Vi sono inoltre dei tribunali militari e un'Alta Corte, che è costituita, in caso di bisogno, per decreto reale.

I tribunali giudicano secondo la legge musulmana tramandata nei libri giuridici arabi.

L'Esercito .- Il servizio militare è obbligatorio. Ogni villaggio presenta il terzo della sua popolazione dai 20 ai 50 anni . La durata del servizio attivo è di tre anni . Gli effettivi in tempo di pace, sono : 60.000 uomini di fanteria, 16000 di cavalleria e artiglieria con 400 cannoni. Vi è un Corpo d'Armata che staziona a Kabul e si compone di 7 divisioni di fanteria e 1 divisione di cavalleria. Le divisioni di fanteria comprendono 58 battaglioni di 30 ~~platax~~ squadre, 30 batterie, 32 batterie a baionetta, 2 battaglioni del genio , 1 reggimento e 1 battaglione di carabinieri . La divisione di cavalleria comprende: 5 reggimenti di cavalleria, una batteria modello, 4 batterie a cavallo e 6 a piedi .

L'aviazione comprende 30 unità .

Kabul possiede due scuole di Ufficiali.

Wikit

L'Istruzione pubblica .-

La prima scuola moderna fondata in Afghanistan fu, come è stato detto, la scuola Habibyah, dovuta all'iniziativa dell'Emiro Habibullah di cui essa porta il nome, e che egli fondò dopo la scuola militare .

Il Re Amanullah diede una grande spinta all'istruzione. Kabul possiede attualmente 14 scuole secondarie di cui tre per ragazze sotto l'alta protezione della Regina; scuole di ufficiali, scuola Habibyeh scuola normale; scuola di ingegneri; scuola di lingue (occidentali); scuola di funzionari; scuola Amanyeh (programma francese); scuola Amany (programma tedesco); scuola dei Cudhats (scuola giudice di diritto); scuola superiore di scienze arabe; scuola superiore moderna.

La provincia di Kabul possiede 98 scuole primarie di cui due per ragazze.

La provincia di Kandahar ha una scuola secondaria e 20 scuole primarie.

La provincia di Herat ha una scuola secondaria e 30 primarie.

La provincia di Maszr-i-Charif, una secondaria, 13 primarie.

La provincia di Katagan-Badakhshan, una secondaria, 18 primarie.

La provincia di Djelalabad, una secondaria, 21 primarie.

La provincia di Khost, 58 primarie.

La provincia di Maimanah, 5 primarie.

La provincia di Farah, 3 primarie.

La popolazione scolastica totale è di 39.878 allievi.

Inoltre, una missione scolastica di 30 studiosi, comprendente i figli delle migliori famiglie afgane, fra cui il principe ereditario e due più giovani fratelli del Re, è stata inviata in Francia sin dal 1921. Altre missioni sono state inviate in vari paesi. Numerosi professori e tecnici stranieri sono stati generalmente ingaggiati dall'Afghanistan.

L'insegnamento, in tutti i gradi, è gratuito; di più nelle scuole per ragazze che contano un migliaio di allieve, il vitto è gratuito.

Un Comitato di autori è installato al Ministero dell'istruzione con la missione di tradurre i libri utili. Una pubblicazione speciale, sotto il nome di Kanun-i-Ma'aref (codice dell'istruzione) raccoglie tutte le decisioni e ordini reali concernenti l'istruzione, allo scopo di dar loro la massima estensione possibile.

Stampa .-

Il primo giornale afgano fu "Il Kabul" che ebbe un'esistenza effimera. Esso uscì per sei mesi sotto il regno agitato dell'Emiro

Chir Ali Khan e fu sospeso, per non riuscire più, al tempo dell'occupazione inglese. Si dovette attendere fino all'inizio del regno dell'Emiro Habibullah, nel 1901, per veder comparire un nuovo organo settimanale, il "Siradj-ol-Akhhbar", redatto da M. Mahmud Tarzi, che aveva seguito suo padre, sirdar Ghulam Mohammed Khan, nell'esilio a Damasco e vi aveva passato una trentina d'anni. Il successo di questa rivista fu considerevole. Passando le frontiere afgane essa circolava nelle Indie, nel Turkestan, a Bukhara, a Tachkent, e persino in Persia. Fu essa che fece penetrare nell'Afghanistan le prime idee moderniste. La pubblicazione fu interrotta nel 1919 quando il suo direttore fu chiamato a prendere il portafoglio degli affari esteri dopo la proclamazione dell'Indipendenza.

La rivista settimanale "Aman Afghan" successe al "Siradj-ol-Akhhbar" sotto la direzione del ben noto letterato Sayed Mohammed Cassim, ed esce in dodici pagine sin dal 1920.

L'"Ittihad Chark" (Unione dell'Oriente), settimanale politico che esce a Djelalabad.

L'"Ittifak Islam" (Alleanza islamica), esce dal 1921 a Herat.

Il "Tulu'Afghan" (rinascimento afgano), esce a Kandahar.

"L'Islam", a Mazar-i-Charif.

Un gran numero di giornali indù, turchi, egiziani, inglesi francesi, persiani e russi, possiedono dei lettori in Afghanistan.

Vi è inoltre una stampa locale senza grande importanza e dei giornali che hanno avuto una esistenza effimera.

Governo delle Province .-

L'Afghanistan è diviso in nove provincie di cui cinque di prima classe o vilayet, sono: Kabul, Kandahar, Herat, Mazar-i-Charif, Katagan, Badakhshan. Le altre sono: Djelalabad, Khost, Maimana e Farah.

Commercio e industrie .-

L'Afghanistan importa di oviglie, pelli conciate, zucchero, sete e cotone, tè, petrolio, carta, candele, rame, cuoio, macchine da cucire, ferro, chincaglierie, apparecchi fotografici, automobili, lampade, vetrerie, aeroplani, armi, apparecchi T.S.F. Esso esporta specialmente: lapislazzuli, cavalli, tappeti, pelli di montone, uve,

assa fuetida, budelli di montone, frutta secca e legumi etc.

L'industria afgana nel 1920 era al regime dell'artigianato. L'artigiano possedeva il suo laboratorio- negozio- in prossimità, delle persone della sua corporazione raggruppati in una strada. Questa produzione ridotta era sufficiente per i bisogni egualmente ridotti dell'ambiente e il medesimo regime che si stendeva da un limite all'altro dell'oriente musulmano, prima dell'evoluzione mediana che tende a trasformare queste regioni. La trasformazione lo fa passare direttamente dal regime dell'artigianato al regime della macchina. Così, allato dei laboratori alcaici, Kabul a visto installarsi, a cura dello stato, delle macchine che fabbricano tessuti di lana, scarpe, zaini, sciabole, baionette, fucili, sapone, fiammiferi. Vi è pure una conderia e una officina elettrica, il tutto appartenente allo stato e dovuto all'iniziativa del Re Amanullah .

Gli artigiani lavorano, il rame, il ferro; lo zinco, la lamiera , il legno, i vasellami, i tappeti, le pellicce, il cuoio, tagliano e incidono. Per salvare l'artigiano afgano dalla spacciante concorrenza della fabbrica straniera, il governo afgano si è visto ad la necessità di adottare un severo protezionismo doganale giungente ~~per~~ a volte per sino al 200% del valore per taluni articoli di lusso. Al contrario altri articoli sono poco tassati, e per sino esenti .

Archeologia e turismo .-

L'Afghanistan, il cui territorio è stato un teatro di avvenimenti memorabili risalenti alla più alta antichità, possiede delle ricchezze archeologiche del massimo valore per la storia e per le origini della civiltà. La sua antica storia dorme silenziosamente sotto il suo suolo inesplorato. I monumenti e le tombe che ancora esistono cedano le loro ricchezze nascoste.

Il 9 Settembre 1922 il sapiente archeologo francese, il Professore Foucher, firmava a nome della Francia, col Governo afgano, una convenzione che riconosceva all'ammissione archeologica francese, il diritto esclusivo di praticare dei sondaggi e delle ricerche su tutto il territorio afgano e , per un periodo di trent'anni, il prodotto delle ricerche deve essere diviso, per metà, ad eccezione degli oggetti unici riservati al Museo di Kabul .

Dei cantieri furono aperti a Abactres, sotto la direzione

dello stesso Fuchs, altri ~~si~~ a Djelalabad, sotto la direzione di M. Godard (1922-1923) e infine, nel 1925, il sapiente direttore del Museo Guimet, perlustrò rapidamente Paitava, nel Kapisa. La delegazione archeologica francese ha pubblicato testè un suo secondo volume, rimanendo il primo sotto stampa, concernente le celebri antichità Buddistiche di Bamiyan, scritto da A. Ed Y. Godard e J. Hackin. Il primo volume è stato ritardato per l'assenza di M. Foucher, Capo della delegazione, e conterrà gli schizzi abbozzati delle origini della missione e la cronaca dei suoi inizi, i cui frammenti sono apparsi in diverse riviste, "Giornale asiatico", "Geografia", etc.

Kabul possiede inoltre un Museo di archeologia in cui viene raccolto il prodotto di queste ricerche. Vi sono, fra l'altro, delle antichità greco-buddistiche, delle monete antiche, delle statue di legno del Kafaristan, dei pezzi di Bukhara, degli alabastri di Kandahar, una collezione di armi, due coppe di lapislazzuli, un busto in platino di Napoleone I° .

Oltre queste antichità, l'Afghanistan possiede una delle nature più pittoresche in cui il paesaggio più grandioso si alterna coi siti più ridenti. Sono luoghi selvaggi e nudi che si alternano con una vegetazione lussureggiante. Tutte le civiltà che si sono acquisite sul suo territorio talvolta mescolandosi e talvolta combattendo si vi hanno lasciato numerose tracce, nei monumenti, nei costumi, come nei differenti tipi che costituiscono il popolo afgano, e che ancora conservano i loro costumi vari e pittoreschi. Delle ricchezze scientifiche e letterarie dormono ancora in fondo alle biblioteche, all'ombra delle moschee e sotto la guardia di vecchie famiglie. Fin qui il pensiero di salvare l'indipendenza nazionale soffocava ogni altra cura. Ora che questa indipendenza si è affermata, le giovani generazioni, formate alla scuola nazionale e alla scuola dell'occidente, potranno disotterrare quei tesori nascosti e rendere all'Afghanistan, assieme al suo prestigio nazionale, la sua opera intellettuale passata e la sua Storia completa .

I N D I C E

Confini - Superficie - Popolazione - Razze	pag. 1
Struttura fisica - Clima - Regioni di coltura - Ricchezze minerali :	
Struttura fisica	" 1
Clima	" 2
Coltura	" 2
Ricchezze minerali	" 2
Posizione e ruolo dell'Afghanistan - Periodo preislami- co - Periodo ellenico - Periodo islamico - I Ghaznevidi- Dinastie Afgane effimere - Dominazioni mongole e per- siane :	
Posizione e Periodi preislamico ed ellenico.....	" 3
Periodo islamico	" 4
I Ghaznevidi - Dinastie Afgane	" 4
1747 : L'indipendenza - L'islam' - I Duranis : Sadozai e Mohammed Zai - Rivalità Anglo-Russa - Costituzione del territorio Afgano - Abdur-Rahman - Habibullah :	
L'islam'	" 5
I Duranis Sadozai	" 5
Rivalità Anglo-Russa	" 6
I Mohammed Zai	" 5
Costituzione del territorio Afgano	" 7
Abdur-Rahman	" 7
Habibullah	" 7
Il Re Amanullah	" 8
L'opera di rieducazione nazionale del Re Amanullah	" 9
Costituzione dello Stato - Ministeri - Giustizia - Forza pubblica - Istruzione - Cultura - Stampa - Governò delle provincie - Commercio industria - Archeologia e turismo :	
Costituzione dello Stato	" 13
Autorità - Consiglio dei Ministri	" 15
Giustizia	" 16
L'Esercito	" 16
Istruzione pubblica	" 16
Stampa	" 17
Governò delle provincie	" 18
Commercio e industria	" 18
Archeologia e turismo	" 18